



Il presidente Armando Zambrano

INGEGNERI
Zambrano in campo
«Mancano i servizi
I candidati ci pensino»

RUGGIERO A PAGINA 7



■ VERSO IL VOTO Intervista al presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri

«Senza servizi la crescita resta sulla carta»

di Barbara Ruggiero

«Una delle priorità di Salerno deve essere, a mio avviso, completare quello che è stato messo in cantiere, guardando con attenzione allo sviluppo». Armando Zambrano, salernitano, presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri, è nella cabina di regia del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza): sta lavorando a un piano di ripresa del Paese e si sofferma con noi a disegnare il futuro della città di Salerno.

Presidente, cosa servirebbe per lo sviluppo della città di Salerno?

Da quello che ho visto negli ultimi anni c'è un progressivo depauperamento delle risorse professionali della pubblica

LE PRIORITÀ

«Necessario completare tutte le opere avviate ultimamente»

amministrazione; è un tema di carattere nazionale che si ripercuote anche in città: la mancanza di turn over negli ultimi venti anni ha portato a una riduzione degli organici ma soprattutto all'impovertimento della qualità nell'ambito del settore tecnico che dovrebbe essere centrale per il rilancio della città.

Si deve ripartire da questo?

Salerno ne ha ancora più bisogno visto che le iniziative messe in campo negli anni scorsi hanno subito un rallentamento inevitabile, anche per via del Covid. E penso alle iniziative che erano in campo per il recupero della zona orientale, al famoso boulevard, al completamento di Porta Ovest... Ecco, la priorità è questa: completare quello che è stato messo in cantiere progettando lo sviluppo in base al piano regolatore del 2006 che probabilmente oggi va riguardato. Ma lasciare a metà il progetto della zona orientale sarebbe assurdo in questo momento, visti gli investimenti fatti con Marina d'Arechi, lo stadio, il palazzetto dello sport. Piaccia o no, quelli sono interventi che vanno portati a termine: il completamento di quell'area è fondamentale.

IL PORTO

«Si deve puntare al recupero della struttura Ok al progetto di Porta Ovest»

Il porto commerciale ha una duplice funzione che forse non fa decollare del tutto la struttura. Per quanto sia fortemente in espansione, il porto ha un problema di un retroterra di appoggio all'attività di carico e scarico che è molto ridotto. Magari la galleria, Porta Ovest, che dovrà nascere servirà a creare quel collegamento rapido con gli assi di trasporto che sono indispensabili.

E sullo sviluppo turistico? Bisognerebbe pensare a un tipo di sviluppo che non può pensare solo al turismo che a Salerno resta marginale. Vediamo che la capacità attrattiva per medio e lungo periodo non c'è. E questo nonostante siano nati nel tempo tantissimi bed&breakfast nel centro storico, tanto per fare un esempio. Sappiamo che solo questo non basta. La città deve recuperare in qualche modo la sua vocazione industriale: non basta solo il porto, il cui recupero è essenziale. Penso a qualche attività industriale della cosiddetta industria 4.0, a incentivi per la



Nel riquadro, Armando Zambrano, salernitano presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri

E del centro storico che dice?

È una grande risorsa se si completa con un piano parcheggio e si avvia un processo di ristrutturazione ma soprattutto di recupero che mescoli sapientemente residenze e attività turistiche. Mi rendo conto che è difficile, ma lo scopo di una amministrazione pubblica è proprio quello di tenere in equilibrio diversi interessi e pensare all'economia di un'area della città che potrebbe vivere in gran parte di turismo. Ovviamente ci vogliono anche le strutture e servono collegamenti continui con il centro storico che va tenuto molto meglio rispetto a ora. La pulizia, l'ordine e la manutenzione di quello che è stato fatto è fondamentale. Dobbiamo entrare nell'ottica che nel nostro Paese vanno realizzate grandi infrastrutture, poche, strategiche e importanti ma poi ci vuole la manutenzione della città. Andrebbe forse reso più efficiente anche l'ufficio tecnico dei comuni: quella del Superbonus è un'occasione straordinaria per il recupero degli immobili del centro storico ma ci vuole efficienza e rapidità per approvare i progetti: non si può rischiare che scada il bonus. Si tratta di interventi di basso impatto sulla vita dei cittadini che potrebbero aumentare enormemente il livello di sicurezza. E consentirebbe di eliminare tante brutture che ci sono nei centri storici.

CENTRO STORICO

«Grande risorsa se si ampliano i parcheggi e si lavora per riqualificarlo»

Guardiamo al passato: c'è una clamorosa occasione sprecata a Salerno? O qualche criticità particolarmente evidente?

Aver abbandonato troppo in fretta la vocazione industriale senza pensare che industria non è solo quella che inquina; si tratta di un tessuto diffuso di imprenditoria che oggi avrebbe potuto approfittare delle occasioni di realizzazione anche di industria soft, come per esempio quella informatica. Quando ero presidente dell'Ordine a Salerno mi battei per il recupero dell'Alcatel e di colleghi impiegati in quella struttura: fu chiusa una eccellenza italiana. Ecco, una delle battaglie perse è questa: non essere riusciti a trattenerne una struttura o a creare nuove condizioni di sviluppo. E queste sono battaglie che la società civile deve fare assieme alla politica. Negli anni si è pensato all'edilizia e va bene, ma se non c'è ricchezza non si riesce a vendere neppure il prodotto impegnativo: una casa costa e non tutti se la possono permettere.

LA CRITICITÀ

«Sbagliata la scelta di abbandonare la vocazione industriale»

Soffermiamoci sullo sviluppo urbanistico della città: che gliene pare?

Lo sviluppo è ancora sulla carta: non basta fare qualche grattacielo e lasciare tutte le infrastrutture senza servizi, come nella zona orientale. Oggi l'idea dovrebbe essere: prendere una parte di questa città e portarla a completamento anche per alleggerire il carico che c'è sul centro storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA